

LANCIANO UN APPELLO I DIPENDENTI DEGLI STABILIMENTI DI GINOSA E CASTELLANETA

«Chiudere presto i due accordi per gli ex Miroglio»

● **CASTELLANETA.** Procedono i due iter di reindustrializzazione degli stabilimenti Miroglio di Ginosa e Castellaneta. Novità sono arrivate dal tavolo ministeriale che si è riunito l'altro ieri a Roma e che ha aggiornato la vertenza dalla quale si attendono ulteriori passi avanti nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda la Marcolana, azienda tessile pratese che mira a subentrare nello stabilimento di Ginosa chiuso dal 2009 per farne un centro di produzione di capi di abbigliamento rioccupando 175 dei 225 cassintegrati, è stata resa nota l'intenzione dell'azienda che dovrebbe mutare da società a responsabilità limitata a società per azioni. Il passaggio a una "Spa", che manterrebbe lo stesso nome, avverrebbe con un capitale sociale di 6 milioni di euro. Questo permetterebbe a una cordata di banche di finanziare il progetto con una partecipazione fino a 15

milioni di euro. La cosa aprirebbe la strada anche a finanziamenti pubblici e regionali. I prossimi giorni serviranno ad trovare una soluzione definitiva per poi aggiornare il tavolo il 28 novembre al Ministero per lo Sviluppo economico.

E' invece in fase più avanzata il progetto che riguarda la Barbero, gruppo di Alba che opera nell'industria dolciaria e della panificazione che ha già ottenuto il via libera del Consiglio comunale per l'acquisizione dello stabilimento e del diritto di superficie su cui sorge la fabbrica di via Taranto, con l'occupazione dei restanti 50 cassintegrati entro il 31 dicembre. L'investimento dell'azienda piemontese ammonterebbe a 10 milioni di euro, 4 dei quali messi sul piatto dalla Barbero che acquisterebbe anche macchinari completamente nuovi. I lavoratori, dal canto loro, in una nota auspicano che «per il 28 novembre si possa definitivamente chiudere

l'accordo sia per Ginosa che per Castellaneta. Al tavolo ministeriale - spiegano - sono state portate le richieste dei lavoratori, cioè che i progetti devono essere garantiti dalla Miroglio in costanza di ammortizzatori sociali con la Miroglio stessa e non con altri, e i macchinari portati nello stabilimento di Ginosa come garanzia».

Su questo, il Ministero avrebbe dato la sua disponibilità, insieme alle organizzazioni sindacali, a fissare un ulteriore incontro da tenersi prima del 28. Intanto domani mattina alle 11.30 i cassintegrati si riuniranno in assemblea al teatro Alcanices di Ginosa per discutere delle ultime novità. All'orizzonte appare esserci una definitiva e positiva conclusione della loro vertenza lavorativa anche se molti, dopo il naufragio delle ipotesi Intini prima e Be4Energy poi, non se la sentono ancora di cantare vittoria.

[angelo loreto]



SPERANZE
A sinistra una manifestazione degli ex dipendenti Miroglio. Ora si spera in due Gruppi per salvare il lavoro

CASTELLANETA APPELLO DELLA COALIZIONE

Patto per la città «Riaprire l'auditorium»

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** «Perché non riapre l'auditorium comunale 7 febbraio 1985?». Lo hanno chiesto quelli del "Patto per la città", la coalizione che comprende Pd, Sel, Io Sud-Progetto Comune e Pli che lunedì sera hanno incontrato la stampa per denunciare il perdurare della chiusura, da tre anni, della struttura realizzata negli anni '90 dove prima sorgeva il palazzo di viale Verdi che crollò appunto il 7 febbraio 1985, causando 34 vittime.

Per l'occasione, la coalizione guidata dal candidato sindaco Giuseppe Rochira ha ottenuto l'appoggio di un gruppo di cittadini, reso noto da Giovanni Guida, tra i quali l'ex coordinatore cittadino di Forza Italia, Michele Molfetta. «Con la chiusura dell'auditorium - ha detto Rochira -, causata forse da beghe interne alla maggioranza, ci viene negata l'agibilità democratica». Il consigliere comunale e coordinatore del Pd Luigi Notarfrancesco ha ricordato che «l'amministrazione D'Alessandro assunse un impegno con i familiari delle vittime, impegno disatteso».

«Veniva usato anche dalle scuole per le recite e le iniziative dei bambini - ha ricordato Rocco Rizzo, consigliere di Progetto Comune - quindi mi chiedo se forse stanno aspettando la campagna elettorale per riaprirlo». Ha parlato invece di «persecuzione nei nostri confronti» Vittorio Romei, dirigente di Sel e familiare di alcune

vittime del crollo, il quale ha aggiunto: «Se si tratta di inagibilità, perché allora un'ala, quella dove c'è la biblioteca, è aperta? Se un immobile è inagibile, lo è tutto, non solo in parte».

Stando a quanto hanno riferito gli esponenti del Patto, per sistemare alcune infiltrazioni d'acqua e sostituire alcuni pannelli in cartongesso, e quindi riaprire l'auditorium, ci vorrebbero appena 12mila euro. «Basterebbe rinunciare per un anno a una cosa inutile come il Battiti Live - ha detto il consigliere del Pd Angelo Loreto - ma a questo punto, delle due l'una: o l'amministrazione non vuole riaprire uno spazio di discussione forse per paura di essere criticata oppure, e sarebbe peggio, ritiene che il dare ai cittadini uno spazio dove dialogare è una cosa senza importanza». Infine Maurizio Cristini, leader di Progetto Comune, che ha proseguito in una prassi ormai consolidata nelle conferenze stampa del "Patto", quella di attaccare i giornalisti questa volta rei di avere «la memoria corta, perché io e Rochira, assessori nella giunta Nicolotti, mantenemmo aperta la vecchia biblioteca». Se di poca memoria si tratta, evidentemente deve essere un qualche genere di epidemia, visto che quasi la metà dei partecipanti alla conferenza stampa di martedì votò nel 2007 quel D'Alessandro oggi così pesantemente attaccato, facendolo vincere per appena 70 voti su Rocco Loreto. Ma quantomeno Cristini ammette: «Fu una nostra colpa, una colpa che forse mi porterò addosso per tutta la vita».

MASSAFRA IL REGISTA SALUTERÀ CON IL CAST GLI SPETTATORI. PREVISTO UN INCONTRO CON IL PUBBLICO

Anteprima nazionale delle «Spose infelici»

Il lungometraggio di Mezzapesa allo «Spadaro»

DEBORA PICCOLO

● **MASSAFRA.** Anteprima nazionale, stasera, alle 20.45, al Cineteatro Spadaro di Massafra - Circuito d'Autore - del film "Il paese delle spose infelici". Il primo lungometraggio del regista pugliese Pippo Mezzapesa, scritto con Antonella Gaeta e Antonio Leotti, tratto dall'omonimo romanzo di Mario Desiati (Mondadori, 2008) e prodotto dalla Fandango di Domenico Procacci in collaborazione con Rai Cinema ed il sostegno di Apulia Film Commission.

Con Aylin Prandi, Nicolas Orzella, Luca Shipani, Nicola Rignanese, Antonio Gerardi, Rolando Ravello, Valentina Carnelutti, Teresa Saponangelo, Mimmo Villani, Vincenzo Leggeri, Genaro Albano, Vito Lopriore, Roberto Corradino, Gianni Lillo, il film, in concorso al Festival di Roma, è stato girato interamente nel territorio tarantino, tra Massafra e il capoluogo ionico.

«Veleno, quindici anni, pedala forsennato sulla sua bicicletta per star dietro ai suoi nuovi amici. Sono diversi da lui, sono figli della strada, la mordono impennando con i loro motorini e sfidandosi sul campo di calcio in terra battuta della loro squadra, la Cosmica. Tutto quel che è intorno ai ragazzi, in un piccolo paese del Sud scavato da dirupi e gravine, non promette niente di buono. Ci sono gli sbuffi della fabbrica, l'inquinamento che le sue ciminiere spargono nell'aria, c'è la droga, e su tutto il tuonare delle invettive demagogiche di Vito Cicerone, politico locale in ascesa.

Ma ai loro giorni comincia a dare una forma inattesa una strana madonna randagia, la bellissima Annalisa, giovane donna che entra nelle loro vite volando, un giorno che dall'alto della chiesa prova a farla finita. Sembra vestita da sposa. Ma chi è la misteriosa Annalisa?».

«Il film - ha spiegato Mezzapesa nella conferenza romana di presentazione - nasce dal romanzo che ho deciso di raccontare, perché sono stato colpito dall'atmosfera e dai tre personaggi principali, Veleno, Zazà e Annalisa, che si trovano a vivere un momento di passaggio, di scelta. Quello dell'adolescenza, che è molto delicato. Il più crudo

nella vita di una persona. Un altro motivo sta nel quarto protagonista della storia: il territorio avvelenato. La provincia di Taranto ha una bellezza ferita. Le ciminiere alterano i colori del cielo e dell'animo dei personaggi».

Il regista e il cast saluteranno il pubblico in sala. Modererà l'incontro Maria Grazia Rongo, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno. Seguirà la proiezione del film che uscirà domani in tutte le sale. Biglietti al botteghino, dalle 19 alle 20.30. Info: 09998801200.



RAGAZZI La locandina del film di Mezzapesa

MASSAFRA DEDICATA AL 150ESIMO DELL'UNITÀ

Forum del libro mostra di Andreace

● **MASSAFRA.** Ci sarà anche una mostra del designer massafrese Nicola Andreace sull'Unità d'Italia tra le iniziative collaterali dell'ottava edizione del "Forum del libro, Montelib(E)ro" di Monteiasi. «Un'occasione - spiega l'artista - per riflettere sulla nostra storia». Andreace, artista per vocazione, impegnato a raffigurare i segni e gli eventi del suo tempo, dopo aver realizzato lavori in terracotta in occasione della commemorazione del centenario nel 1961, torna a proporre altri lavori sul 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che arricchiscono la collezione di quelli già esposti a maggio 2010 nella rassegna "Segni Antropologici", nella scuola media "Andria" di Massafra, alla vigilia dei festeggiamenti dell'evento storico. Le opere, che saranno esposte nell'ex Casa Comunale della cittadina ionica, in piazza Immacolata, «annullando lo spazio e unificando il tempo consentono - illustra l'artista - di ricordare l'apporto dei personaggi alla trasformazione politico-geografica dell'Italia, di evocare le lotte, i valori, gli ideali, i sacrifici, le oppressioni del popolo italiano con riferimento alle fasi nodali del nostro Risorgimento. Sulle tele le immagini dei campi di battaglia, con le presenze solenni di stampo espressionistico dei protagonisti del Risorgimento e con gli stilemi di un "interior design", suscitano meccanismi visivi dell'immaginario collettivo, che, con la forza solida della pittura, ci restituiscono l'orgoglio della nostra identità e ci fanno sentire cittadini di un paese unito». La mostra s'inaugura domani, alle 17.30, e rimarrà allestita fino a domenica (orari di visita 10-13, 17-20). Patrocinata dal Gruppo Culturale Anonimo '74 e dal Comune di Monteiasi, da Segmenti d'Arte di Massafra e dal Gal Colline Ioniche e coordinata da Aldo Galeano, sarà presentata dal prof. Gianni Iacovelli. Di Andreace è anche il poster pubblicitario. [Debora Piccolo]

CRISPIANO APPUNTAMENTO AL CINEMA TEATRO COMUNALE OGGI ALLE ORE 17

Corso di primo soccorso

Incontro organizzato dalla Confraternita della Misericordia

● **CRISPIANO.** E' al messaggio della parabola del buon samaritano che la Confraternita della Misericordia ispira il suo operato. Un messaggio improntato alla solidarietà disinteressata, rivolta soprattutto a tutti coloro che sono in condizione di bisogno.

Ed è per questo che oggi alle 17, presso il Cinema teatro comunale di Crispiano, la locale sezione dell'associazione di volontariato presenterà un "Corso di informazione e formazione in materia di primo soccorso". L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Comune, la Provincia ed il 118 di Taranto. Ad illustrare contenuti e finalità del corso, che è totalmente gratuito ed aperto a tutti, sarà Mario Balzanelli, direttore del 118 di Taranto, che successivamente gestirà, insieme ad altri suoi collaboratori, il corso stesso.

«L'iniziativa nasce dall'esigenza di formare nuovi poten-



VOLONTARI
A Crispiano (nella foto il centro del paese) un corso di primo soccorso

ziali operatori in primo soccorso, anche in considerazione di diverse richieste che ci sono giunte in questo senso dai cittadini», afferma Cosimo Cardone, governatore della Misericordia crispianese. «La partecipazione non è comunque vincolante, nel senso che dopo non si sarà affatto obbligati a

prestare la propria opera come volontari all'interno della Misericordia, anche se tutti coloro che vorranno porsi al servizio del prossimo saranno i benvenuti», precisa poi Cardone. Coordinatrice dell'incontro, la giornalista Paola Guarnieri della «Gazzetta del Mezzogiorno».